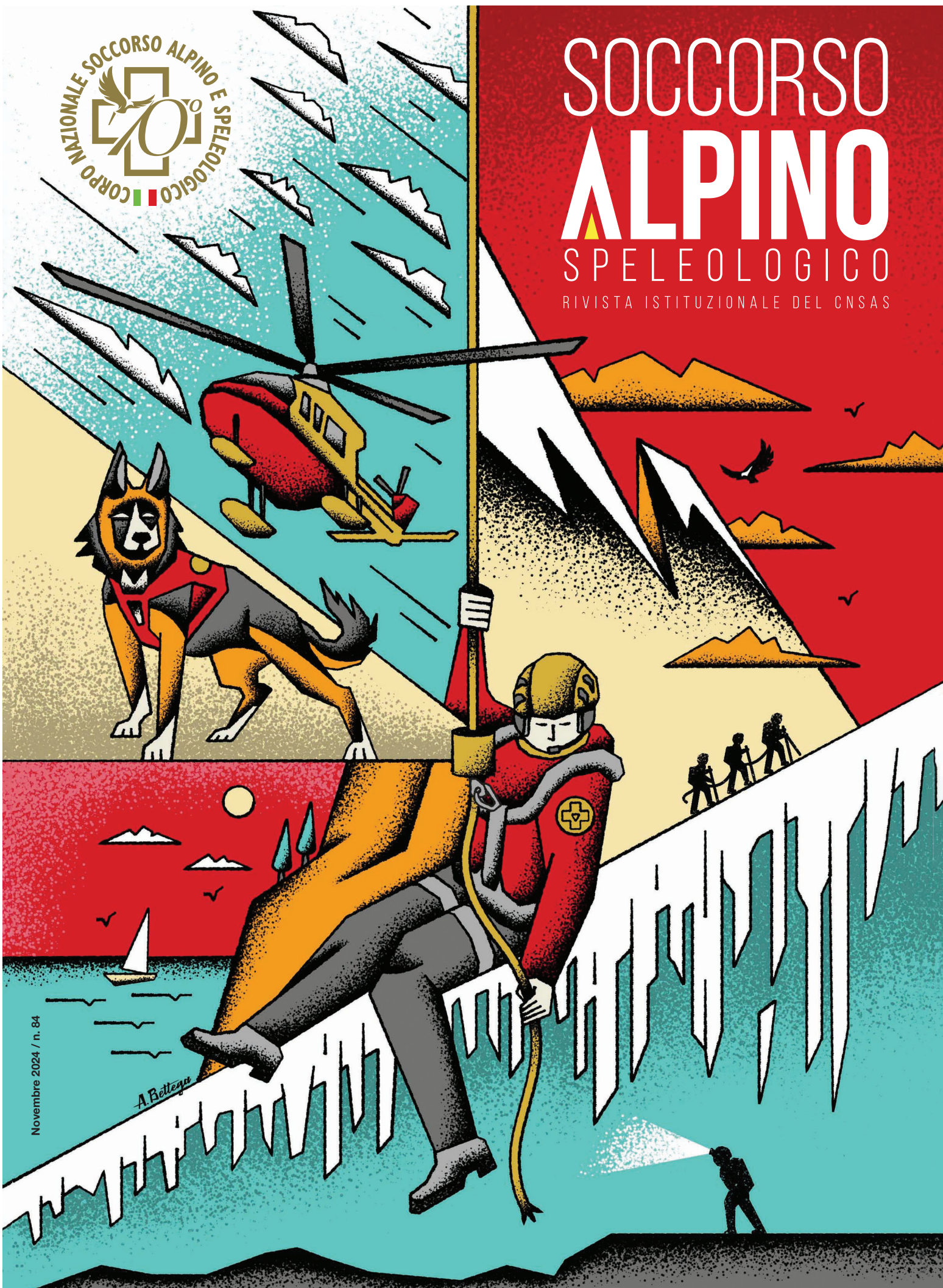




SOCCORSO ALPINO

SPELEOLOGICO

RIVISTA ISTITUZIONALE DEL CNSAS



IL SOCCORSO SANITARIO

Storia del PHTLS-Mountain

di Gianluca Facchetti e Guido Ferrero, Scuola Nazionale Medica

La Scuola Nazionale Medica (SNaMed) nasce alla fine del 2012 e sin dal 2013 mette a punto e fornisce ai tecnici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico un corso di primo soccorso per le vittime di trauma in ambiente impervio montano: il BTLIS (Basic Trauma Life Support). Il corso si svolge in due giorni con una lezione frontale e workshop su valutazioni, manovre e tecniche di soccorso nel primo giorno ed esercitazione in ambiente con casi simulati il secondo giorno. Grazie a questo corso, il miglioramento della preparazione dei tecnici in ambito sanitario è sempre più evidente con il passare degli anni. Esso permette di elevare il livello conoscitivo, standardizza le procedure e crea un linguaggio di valutazioni e manovre comune a tutto il Corpo.

Nella primavera del 2020 sono nominato direttore della SNaMed ed eredito una Scuola costituita da istruttori estremamente competenti ed esperti, che si sono dedicati per anni a formare i tecnici del CNSAS. A me, però, sembra mancare un pezzo importante e dato sempre per scontato: la formazione del personale sanitario, medici e infermieri, nella gestione sanitaria dei traumi in ambiente impervio. L'impressione è che sia arrivato il momento di far parlare la stessa lingua anche ai sanitari del CNSAS, in merito alle problematiche traumatologiche insegnata ai tecnici.

Espongo l'idea e ricevo consenso da tutti gli istruttori della Scuola. Un solco era già stato tracciato dalla prima direzione della SNaMed, con Mario Milani e Gloria Brighenti, che aveva permesso la partecipazione degli istruttori nazionali sanitari ai corsi di PHTLS (Pre Hospital Trauma Life Support) della National American Emergency Medical Technicians (NAEMT) e di diventarne anche istruttori. C'è la duplice necessità di standardizzare i protocolli d'intervento e di avere un valido background scientifico. Per farlo a me sembra scontato unire l'esperienza maturata nei corsi BTLS con i corsi PHTLS, specificamente adattati all'ambiente impervio. L'idea è quella di un corso di tre giorni che comprenda due giorni di PHTLS e una terza giornata di esercitazione in ambiente con casi clinici simulati: nasce così il PHTLS-Mountain; era l'agosto del 2020.

L'idea successiva era di avere altri due corsi per coprire le esigenze del canyoning e della componente speleologica della nostra organizzazione: PHTLS-Canyoning e PHTLS-Cave. Ne parlo

al mio omologo della Scuola sanitaria speleologica Giuseppe Giovine, che è entusiasta della proposta. Rimane da presentare la bontà del progetto alla Direzione nazionale, che da subito appoggia l'idea. Si sigla quindi l'accordo con la NAEMT, diretta nella sua sezione italiana dal dottore Alberto Adduci. Passiamo mesi a mettere a punto il corso e da subito appare evidente che un progetto di tale respiro necessita di un responsabile ad hoc. Per me non poteva essere che Guido Ferrero, il più adatto dal punto di vista del profilo professionale e didattico. La prima edizione del corso si svolge a Torino nel 2021, e qui cedo la narrazione a Guido...

La scelta della filosofia NAEMT non è stata una scelta a caso. Questa ci forniva la giusta elasticità per plasmare sulle nostre esigenze la metodologia di approccio e trattamento del soggetto traumatizzato che, ad oggi, risulta essere la più seguita e diffusa a livello mondiale. Una volta accreditati da NAEMT come centro di formazione certificato e certificativo, mi trovavo a dover costru-

“La scelta della filosofia NAEMT non è stata una scelta a caso. Questa ci forniva la giusta elasticità per plasmare sulle nostre esigenze la metodologia di approccio e trattamento del soggetto traumatizzato che, ad oggi, risulta essere la più seguita e diffusa a livello mondiale.”



“Una volta accreditati da NAEMT come centro di formazione certificato e certificativo, mi trovavo a dover costruire un progetto che partiva da zero. La presenza di otto istruttori PHTLS/NAEMT, già nell’organico della SNaMed, ha aiutato a dare il via alla fase formativa.”

ire un progetto che partiva da zero. La presenza di otto istruttori PHTLS/NAEMT, già nell’organico della SNaMed, ha aiutato a dare il via alla fase formativa. Sono stati organizzati i primi tre corsi “sperimentali” che si sono svolti in Piemonte. Non avendo nel nostro organico nessun direttore e nessun coordinatore di corso, le prime edizioni e alcune delle successive sono state possibili grazie all’appoggio di NAEMT-ITA, che ci ha fornito quelle figure fondamentali, allora mancanti, mentre la Direzione nazionale CNSAS e il Direttivo nazionale SNaMed hanno permesso l’acquisto del materiale necessario per il programma formativo.

Grazie ai feedback dei discenti e degli istruttori interessati, gli argomenti del corso sono stati adattati in modo sempre più mirato alle esigenze del Corpo, che si discostano, in parte, da quelle che si possono incontrare nel soccorso urbano. Ci siamo trovati, quindi, a

dover prendere in esame le problematiche dovute non solo alle diverse criticità cliniche dei pazienti, ma anche all’ambiente operativo in cui si interviene, ai tempi di intervento spesso prolungati, alla capacità di lavorare in team e alla multidisciplinarietà tecnico/sanitaria specifica del CNSAS. Quest’ultimo punto ha visto il coinvolgimento attivo degli istruttori della Scuola Nazionale Tecnici Soccorso Alpino (SNaTe) nella parte che prevede gli interventi simulati in ambiente, oltre che dei tecnici delle regioni ospitanti che si sono resi disponibili con entusiasmo. Inoltre, durante i corsi abbiamo potuto selezionare medici e infermieri che, avendo determinate caratteristiche, sono stati inseriti nel percorso formativo per diventare istruttori PHTLS-Mountain NAEMT/CNSAS.

Ad oggi la SNaMed conta 37 istruttori operativi, 7 in fase di formazione, 3 direttori di corso e 3 coordinatori di corso, armonizzati da Gianluca Facchetti,





direttore del centro di formazione, e dal sottoscritto, in veste di coordinatore nazionale. Dal 2021 ad oggi sono stati svolti venti corsi, con più di trecento medici e infermieri del CNSAS formati e certificati. Vista la peculiarità del programma, che rende unico a livello mondiale il format del corso, e viste le molteplici richieste di partecipazione che giungevano da sanitari non appar-

tenenti al Corpo, in accordo con la Direzione nazionale si è deciso di offrire questa opportunità formativa anche ad essi. L'entusiasmo, la professionalità e la disponibilità di istruttori e discenti stanno elevando lo standard di soccorso ai pazienti vittime di trauma, ovvero la maggioranza degli interventi che il Soccorso Alpino e Speleologico svolge in tutta Italia.